

UFFICIALMENTE APERTI GLI “OPEN TALKS” DI FUTURA – ECONOMIA PER L’AMBIENTE

Con gli interventi di **Roberto Saccone** (Presidente Camera di Commercio di Brescia), **Attilio Fontana** (Governatore Regione Lombardia) e **Maurizio Tira** (Rettore dell’Università di Brescia), si è ufficialmente aperta a Brescia la 3 giorni di lavori dedicati alla visione del futuro, un futuro realistico e sostenibile, ormai indispensabile, fatto di persone, imprese, agricoltura, città, ambiente naturale e fauna selvatica, in un ecosistema possibile fondato su equilibrio e rispetto.

Nel saluto inaugurale, **Roberto Saccone** – riferendosi a imprese e istituzioni - ha ribadito che è giunta l’ora di *“metterci in marcia con la visione, e tutto il coraggio e la competenza di cui siamo capaci, perché l’impresa del futuro o sarà sostenibile o non sarà.”*

Il Governatore della Lombardia **Attilio Fontana** porta il proprio saluto concentrandosi sulle priorità della Regione Lombardia per sostenere un modello di sviluppo sostenibile in grado di raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati a livello europeo.

“Abbiamo voluto indicare le priorità delle politiche regionali in tema di sostenibilità: ricerca e innovazione, digitalizzazione, rigenerazione urbana e politiche per la prevenzione del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico.

È importante però riflettere sul fatto che le politiche in materia ambientale saranno davvero efficaci solo se verranno dal basso, cioè comprese e condivise dai singoli cittadini perché saranno loro, con le loro scelte e azioni quotidiane a incidere davvero sul nostro futuro.”

Maurizio Tira è intervenuto su come ricerca scientifica e istituzioni scolastiche possano contribuire in modo decisivo al cambio di passo in tema di sostenibilità.

“Sono tre gli obiettivi che l’Università si è posta nell’ambito dell’alleanza formalizzata con le principali istituzioni cittadine: in primo luogo la ricerca scientifica che, citando il Premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi, deve essere il faro ma è la politica il guidatore. In secondo luogo la formazione delle giovani generazioni e infine la collaborazione con le istituzioni alle quali trasferire i risultati della ricerca e dalle quali recepire le nuove sfide.

Il PNRR ha messo a disposizione delle risorse importanti per la ricerca di base ma anche per quella applicata. Questi fondi dovranno essere orientati al digitale, distribuiti in maniera equilibrata tra uomini e donne e ripartiti equamente tra nord e sud del paese.”

Il primo “keynote speech” è stato poi tenuto da **Andrea Prete** (Presidente Nazionale Unioncamere) che ha illustrato **L’IMPEGNO DI UNIONCAMERE PER LA SOSTENIBILITÀ.**

“Per le Camere di Commercio la strada è fissata e dovrà passare su alcuni imprescindibili capisaldi: semplificazione amministrativa, transizione digitale, mercato del lavoro e transizione ecologica.

Fondamentale il tema dello snellimento burocratico che potrebbe essere un volano importante per tutte le nostre aziende sia per quelle di grandi dimensioni ma soprattutto per le piccole e medie imprese che spesso, proprio quando si parla di adeguamento alle nuove normative green, si trovano in grande difficoltà.

Le Camere di Commercio a questo proposito possono fare molto, affiancandole per aiutarle a intraprendere un percorso di transizione sostenibile come avvenuto per quella digitale.”

IL TEMA DELL'INDUSTRIA METALLURGICA AL CENTRO DI “OPEN TALKS”

La prima tavola rotonda di FUTURA – OPEN TALKS è stata dedicata ad un tema particolarmente sentito sul territorio bresciano: **UN'INDUSTRIA METALLURGICA EUROPEA PIÙ SOSTENIBILE E COMPETITIVA.**

Moderati da **Carlo Mapelli** (Politecnico di Milano), sul palco hanno portato il loro contributo di visione e costruzione **Patrizia Toia** (Parlamentare Europeo - Vicepresidente della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia), **Mauro Cibaldi** (Presidente e Amministratore Delegato Deral), **Giuseppe Pasini** (Presidente Feralpi Group), **Marco Mariotti** (Gruppo Mariotti Acciai Inossidabili) e **Klaus Peters** (Segretario Generale ESTEP).

Fra i temi affrontati, **gli strumenti e le strategie innovative** previsti per la riduzione effettiva delle emissioni con l'obiettivo di premiare gli operatori dei comparti energivori, in particolare quello dell'industria metallurgica, che hanno ottenuto i risultati migliori in termini di produzione a basse emissioni. Il contributo che può dare **la valorizzazione dei metalli secondari** (ottenuti da un processo di recupero e di riciclo) nel quadro di un'economia circolare competitiva e sostenibile fa parte della **tabella di marcia per l'energia 2050** della Commissione Europea.

Tale strumento indica che la decarbonizzazione del settore energetico e un elevato utilizzo delle energie rinnovabili rappresentano **soluzioni meno costose** rispetto alla continuazione delle politiche attuali e che, nel tempo, i prezzi dell'energia derivante da fonti nucleari e combustibili fossili continueranno ad aumentare, mentre il costo delle energie rinnovabili diminuirà.

“Oggi giochiamo su un palcoscenico internazionale. Quando parliamo di sfida europea dobbiamo tener presente che l'unione non è né confederale né federale ma emana dei regolamenti che devono valere su tutto il vecchio continente. Una delle difficoltà è promuovere direttive uniche in grado di impattare positivamente su dei sistemi produttivi estremamente eterogenei tra loro. Un esempio possono essere proprio le restrizioni imposte nell'emissione delle Co2 e gli obblighi verso una transizione e una conversione energetica”, dice Carlo Mapelli, professore del Politecnico di Milano.

“Il lavoro da fare è molto ma l'Europa è pronta, attraverso sostegni economici e processi pensati per

sostenere la transizione valutando con realismo quali sono le richieste dei singoli paesi e le problematiche che possono sorgere” interviene Paola Toia, Parlamentare Europeo - Vicepresidente della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia.

“Con l'abbattimento del 55% delle emissioni al 2030, l'Europa si è data un obiettivo importante e di grande responsabilità e io, come europeista convinto, ritengo che abbiamo dimostrato e stiamo dimostrando di essere il continente trainante su questi temi. Serve però una politica energetica condivisa a livello comunitario per evitare che ogni Paese adotti politiche nazionali disomogenee creando quindi disparità” sottolinea Giuseppe Pasini, Presidente Feralpi Group.

IL SISTEMA DIGITALE PROTAGONISTA DI OPEN TALKS

FUTURA – OPEN TALKS ha spostato il suo focus sul sistema digitale, affrontandolo da diversi punti di vista.

Anna Ascani (Sottosegretaria allo Sviluppo Economico) ha parlato di **PNRR PER LA TRANSIZIONE DIGITALE: SFIDE E OPPORTUNITÀ**.

“L'Italia è, in Europa, tra i primi beneficiari del Next generation EU sia perché ha sofferto particolarmente durante la pandemia sia perché deve recuperare dei ritardi importanti in ambito digitale, primo fra tutti il ritardo infrastrutturale. L'Italia infatti non ha una connettività stabile e sicura in tantissime aree del Paese e collegare questi territori significa superare le disuguaglianze di opportunità. Noi vogliamo farlo entro il 2026.

Vi sono poi delle carenze importanti relative alle competenze digitali, un cittadino italiano su 5 è catalogabile come tecno-escluso. Bisogna quindi investire sulla formazione su tutti i livelli (ITS e Università). Inoltre c'è un importante ritardo nella digitalizzazione delle piccole e medie imprese sul quale possiamo lavorare grazie al progetto transizione 4.0. Infine dobbiamo mettere in atto una strategia per l'intelligenza artificiale che è strettamente collegata a obiettivi del PNRR.”

DIGITAL RACE UNA SFIDA PER LA SOSTENIBILITÀ è stato invece il tema dell'incontro, moderato da **Ludovico Monforte** (Project Manager FUTURA), che ha visto gli interventi di **Renata Briano** e **Antonella Labate** (rispettivamente Presidente e Consigliere del Comitato Scientifico di Fondazione UNA), nel corso del quale Fondazione UNA (Uomo Natura Ambiente) ha illustrato le caratteristiche di questa iniziativa, promossa da Fondazione UNA, il cui obiettivo principale è coinvolgere gli studenti universitari nello sviluppo di idee progettuali innovative per la tutela e conservazione del patrimonio naturale e della biodiversità.

“Fondazione UNA, Uomo Natura Ambiente, si occupa di biodiversità. Un settore che è un generatore di economia anche se spesso viene sottovalutato nei vari dibattiti. Per poter promuovere una nuova cultura legata alla biodiversità abbiamo deciso di estendere il dibattito ai giovani, che possono essere un grande stimolo per costruire dei progetti di comunicazione su questo tema. Abbiamo quindi voluto promuovere la seconda edizione della Digital Race aperta a 6 gruppi di studenti provenienti da diversi atenei italiani che dovranno sviluppare altrettanti progetti sul tema: “Analisi SWOT 2.0 della gestione faunistica in Italia e in Europa”.

Infine, sempre sotto la guida di **Ludovico Monforte**, l'accento è stato posto su uno dei fenomeni della digital communication che potrebbe divenire una importante risorsa per la transizione in chiave sostenibile. Di **INFLUENCER ACADEMY - L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE SUI SOCIAL PER UN CAMBIAMENTO SOSTENIBILE** hanno ragionato **Matteo Tarantino** del Geco (Gestione di contenuti digitali per i media, le imprese e i patrimoni culturali) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e **Marco Cartasegna** (Founder e Direttore di Torcha).

“Mettere a valore il capitale di reputazione degli altri è un processo che inizia già nel XIX secolo”, spiega Matteo Tarantino, “Dagli anni 70 c'è stata una frammentazione del pubblico: prima per l'aumento dei canali televisivi, poi per l'aumento delle offerte delle tv on demand e infine con l'entrata in scena dei social network. Se a questo fenomeno si aggiunge la possibilità di avvalersi di metriche consolidate in grado di monitorare in modo preciso l'appeal e l'engagement di un dato contenuto si può capire facilmente da dove nasca la figura dell'influencer. Una micro celebrità che, se in grado di coniugare l'aspetto tecnico con quello etico, può certamente essere utilizzato come volano per la diffusione di una nuova cultura in tema di sostenibilità ambientale.”

GLI OPEN TALKS DI FUTURA PER UNA AGRICOLTURA PIU' SOSTENIBILE

Proseguono a ritmo serrato i lavori di **FUTURA – OPEN TALKS**, che ha dedicato la tavola rotonda che ha aperto il pomeriggio ad un tema molto avvertito: **LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAI FONDI REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEI PER UN'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE.**

Moderatore **Piergiorgio Chiarini** (giornalista di BresciaOggi), l'incontro ha proposto gli interventi dei rappresentanti delle principali istituzioni impegnate in questo settore, e in particolare di:

Gianmarco Centinaio (Sottosegretario di Stato al Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali), **Antonio Tajani** (Parlamentare Europeo), **Roberto Berutti** (Membro del Gabinetto del Commissario UE dell'Agricoltura), **Fabio Rolfi** (Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia),

“Come Regione Lombardia abbiamo a cuore il tema della sostenibilità ambientale, una grande sfida anche economica per le imprese perché il consumatore è sempre più etico nella scelta di consumo e sempre più interessato a conoscere in che modo si produce un prodotto e qual'è la sua impronta

ambientale. Le imprese la sfida l'hanno già assunta perché l'agricoltura italiana e lombarda è già ampiamente sostenibile rispetto alla media europea ma possiamo fare di più attraverso l'innovazione perché è innovando che si crea sostenibilità", sostiene Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia.

A raccogliere indicazioni e suggerimenti, e a rappresentare il vasto mondo del comparto agricolo nazionale sono stati **Ettore Prandini** (Presidente nazionale Coldiretti) che ha sostenuto come *"Brescia ha ancora anticipato i tempi non solo per il comparto agricolo ma, in modo strategico, per tutti i settori produttivi. Oggi l'agricoltura italiana è quella più sostenibile a livello mondiale e a livello europeo, quindi un modello da replicare grazie al percorso iniziato mettendo al centro le nostre imprese agricole"* e **Massimiliano Giansanti** (Presidente nazionale Confagricoltura) che ha concluso dicendo che *"l'agricoltura sta attraversando un periodo di transizione, visto che veniamo da un modello produttivo che ha funzionato molto bene fino ad oggi ma dobbiamo immaginare un futuro diverso, fatto di processi produttivi ancora più sostenibili e che devono provvedere all'autosufficienza alimentare. Rispetto ad un mondo che cresce (ci stiamo avvicinando ai 9 miliardi di individui) l'agricoltura dovrà produrre di più"*.

L'EDILIZIA DEL FUTURO AL CENTRO DEI LAVORI DI OPEN TALKS

L'edilizia è uno dei comparti che consumano più risorse in Europa. Proprio partendo da questo presupposto, FUTURA – OPEN TALKS ha proposta una tavola rotonda, moderata da **Nunzia Vallini** del Giornale di Brescia, che ha affrontato il tema **GREEN BUILDINGS: L'EDILIZIA DEL FUTURO DOVRÀ ESSERE NECESSARIAMENTE UN'EDILIZIA SOSTENIBILE.**

Gli interventi di **Gabriele Buia** (Presidente ANCE), **Riccardo Trichilo** (Amministratore Delegato e Direttore Generale CSMT), **Marco Caffi** (Direttore Green Building Council Italia), **Marco Rettighieri** (Presidente Consorzio Cociv), **Bortolo Agliardi** (Presidente Associazione Artigiani di Brescia e Provincia) e **Giovanni Spatti** (Amministratore Delegato Wood Beton Spa) hanno consentito di delineare le azioni necessarie per una riconversione green dell'edilizia e per una rigenerazione urbana e sostenibile delle città.

"Il mondo delle costruzioni gioca un ruolo strategico nel raggiungimento degli obiettivi europei tenendo conto che il 40 % delle emissioni in atmosfera vengono proprio da qui. L'impresa per arrivare allo 0% è titanica. Il ruolo dell'edilizia è quindi centrale sia per la costruzione di nuovi edifici sia in tema di recupero tenuto conto che 12 milioni e mezzo di edifici in Italia hanno più di 45 anni e quindi si basano su sistemi di costruzione vecchi, energivori e non antisismici." Afferma Gabriele Buia

Riccardo Trichilo espone il suo pensiero affermando che *"edilizia e urbanistica sono l'anello di congiunzione per creare l'habitat ideale per la società moderna. Uno stabilimento deve essere integrato*

nel paesaggio, deve essere sicuro e performante e deve essere bello perché chi lo vive deve essere ispirato in modo da aumentare la creatività e la produttività. L'azienda deve diventare un paese/città/ quartiere dove vi sia una commistione tra cultura, società e impresa, come un nuovo Rinascimento”

In ambito di nuove tecnologie interviene invece Marco Caffi che sostiene *“la necessità di grandi cambiamenti in grado di accelerare l'applicazione delle nuove tecnologie in ambito edilizio: in primo luogo vi deve essere una revisione dei processi, poi un cambio culturale che includa l'operatore, l'utente fino al proprietario di ogni singola abitazione e, infine, sono fondamentali gli strumenti finanziari in grado di sviluppare le tecnologie da applicare in ambito edilizio.”*

Per Marco Rettighieri la partita della sostenibilità si giocherà sul *“trasporto urbano e extraurbano che sarà il vero focus del futuro. Per equilibrare i problemi legati al traffico delle città non basteranno certo boschi urbani o la piantumazione di alcune aree cittadine”.*

Bortolo Agliardi sottolinea come la transazione economica e culturale debba passare anche dal committente. *“È necessario investire affinché gli interventi che stiamo effettuando oggi portino benessere nei prossimi 50 anni sia a chi li abita che alla società in termini di minori emissioni. In questo processo il normatore deve avere un ruolo propositivo e non deve ostacolare gli operatori economici”*

Giovanni Spatti invece si concentra sulle best practice citando il progetto al quale ha partecipato anche Wood Beton che ha coinvolto il quartiere di Stratford, area Londinese completamente rigenerata, e il caso dell'area EXPO indicato come esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato. *“La sostenibilità”* afferma *“deve passare anche attraverso l'industrializzazione dell'edilizia”*

Nunzia Vallini, concludendo i lavori, ha sintetizzato i termini utilizzati dai relatori in riferimento all' *“edilizia sostenibile che deve essere industrializzata, programmabile, conveniente, efficiente, efficace, stimolante e soprattutto di tutti, cioè: inclusiva.”*

LA TUTELA DEL TERRITORIO ANIMA GLI INCONTRI DI OPEN TALKS

La tutela del territorio e la rigenerazione urbana hanno fatto da filo conduttore a due importanti momenti del programma pomeridiano di OPEN TALKS.

Una nutrita tavola rotonda che ha avuto come focus la **RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE** moderata dalla giornalista **Nunzia Vallini** (direttore del Giornale di Brescia).

Hanno preso la parola rappresentanti delle istituzioni pubbliche come **Emilio Del Bono**, Sindaco del Comune di Brescia che ha dichiarato *“bisogna pianificare gli interventi di rigenerazione urbana e non*

solo. Il Paese tende ad affrontare senza pianificazione a medio/lungo termine e dobbiamo cambiare il nostro modo di interpretare le città: non devono essere come un semplice luogo di transito bensì un posto dove vivere e lavorare serenamente”, **Alessandro Mattinzoli**, Assessore alla casa e housing sociale della Regione Lombardia che ha dichiarato: *“dobbiamo rispondere a nuovi bisogni e garantire qualità di vita alle generazioni future e, proprio in questa direzione vanno i bandi più recenti emessi da Regione Lombardia”* e **Stefano Soro**, Capo Unità Green and Circular Economy DG Grow - European Commission, delle associazioni di settore **Lorenzo Bellicini**, Direttore CRESME, **Lino Enrico Stoppani**, Presidente FIPE - Federazione Italiana Pubblici Esercizi – Confcommercio, **Nico Gronchi**, Vice Presidente Vicario Confesercenti Nazionale, accademici quali **Benno Albrecht**, Rettore Università Iuav di Venezia, **Alessandro Loro**, Direttore Innovazione e Comunicazione IGP Decaux.

Dagli interessanti interventi è emerso che le città cambiano costantemente ma oggi non basta modificare il piano del traffico o la riqualificazione di alcuni stabili per poter parlare di rigenerazione urbana sostenibile. Ci vuole un’idea di città nuova, vivibile, a misura d’uomo.

FUTURA - OPEN TALKS è un’operazione di sistema nata nel 2019 con la regia di Camera di Commercio di Brescia e Pro Brixia (Azienda speciale di CCIAA), il cui momento iconico sarà **l’EXPO in Brixia Forum in maggio 2022**.

I lavori proseguono fino alla mattina di sabato 6 novembre.